

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal Segretario di Stato per la Sanità a nome del Governo conclusivo del dibattito sulla relazione sulla riforma del sistema previdenziale

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Nella seduta del 28 gennaio 2005

Approva

Il seguente ordine del giorno:

“Il Consiglio Grande e Generale

udito l'ampio dibattito svolto sul comma “Riferimento del Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale per la riforma del sistema previdenziale e successivo dibattito”,

impegna

il Governo ad avviare il confronto e la relativa concertazione per addivenire, entro il 31 marzo 2005, ad un progetto di legge quadro di riforma del sistema pensionistico che contenga:

- 1) la revisione dell'età pensionabile fino a 65 anni anche attraverso un idoneo sistema di modulazione volontaria regolato da incentivi e disincentivi, con un progressivo contestuale aumento del periodo minimo contributivo, considerando che la Legge n. 118/2001 ha già previsto l'innalzamento dell'età pensionabile, anche se la sua operatività è limitata nei confronti dei soggetti che hanno iniziato a svolgere un'attività lavorativa a decorrere dal 1° gennaio 2002;
- 2) la definizione di un metodo che, mantenendo il finanziamento a ripartizione ed i connessi profili di solidarietà del sistema, introduca sistemi di calcolo che offrano maggiore stabilità al sistema quale quello contributivo. In tale ambito verrà valutato il problema del riequilibrio delle gestioni pensionistiche in disavanzo, nel rispetto della autonomia delle singole gestioni e degli attuali meccanismi di

solidarietà evitando meccanismi di travaso tra i fondi, tenendo conto della spesa pensionistica e dell'incidenza sulla fiscalità generale;

- 3) l'introduzione di un sistema di previdenza complementare a capitalizzazione di tipo collettivo, la cui contribuzione verrà differenziata per categorie di appartenenza alle gestioni pensionistiche;
- 4) la creazione di un sistema pensionistico unitario per i lavoratori dipendenti che armonizzi le norme che regolano il settore pubblico e quello privato, rendendo compatibili i vari regimi pensionistici;
- 5) correlare la disciplina pensionistica alle nuove tendenze nell'ambito della configurazione dei rapporti di lavoro, prevedendo possibilità di riscatto dei periodi in cui non si è prestata attività lavorativa, attraverso la contribuzione volontaria.